

Corso PER RLS DEL COMUNE DI MILANO

21 Giugno 2022- 29 Giugno 2022

EMIT- P. zza General Cantore, 10 - MI

**G. Carniel
(RSPP)**

INTRODUZIONE

La sicurezza è
una tua
responsabilità

NO! Ti sbagli.
La sicurezza è
una tua
responsabilità

NO! La
sicurezza è
una vostra
responsabilità

STOOOP
!!!!

LA SICUREZZA E'
UNA NOSTRA
COMUNE
RESPONSABILITA'
!!!

**Una Cultura della
Prevenzione,
richiede una propria,
personale,
partecipata,
responsabilità**



5

Decreto Legislativo 81/08

Art. 20 comma 1, 2

I Lavoratori devono in particolare:

**«contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui
luoghi di lavoro»**

DECRETO LEGISLATIVO 81/08 ART. 20 COMMA 1, 2

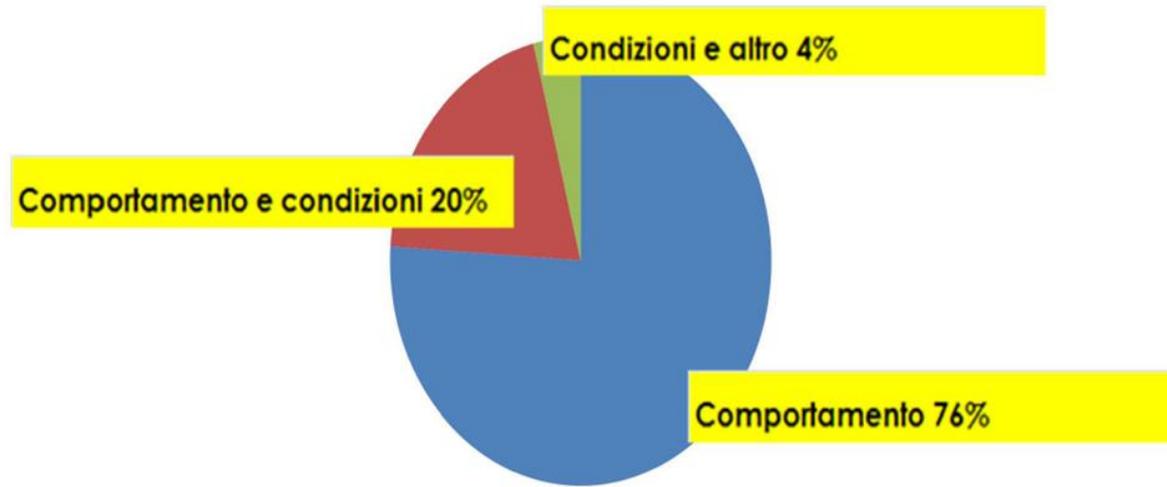
OGNI LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SALUTE E SICUREZZA E DI QUELLA DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO, SU CUI RICADONO GLI EFFETTI DELLE SUE AZIONI O OMISSIONI, CONFORMEMENTE ALLA SUA FORMAZIONE, ALLE ISTRUZIONI E AI MEZZI FORNITO DAL DATORE DI LAVORO

LE CAUSE DI INFORTUNIO

TUTTA LA COMUNITÀ SCIENTIFICA INTERNAZIONALE HA CONCORDATO SUL FATTO CHE OLTRE L' 80% DEGLI INFORTUNI È DETERMINATO DA *COMPORAMENTI INSICURI* PIUTTOSTO CHE DA CONDIZIONI STRUTTURALI E DA STRUMENTAZIONE TECNICA INADEGUATA. GLI STUDI RIPETUTI NELL'ARCO DI 50 ANNI PUNTANO UNANIMEMENTE SUL FATTO CHE IL COSIDDETTO "ERRORE UMANO" SIA ALLA BASE DEGLI INFORTUNI IN UN ENORME NUMERO DI CASI E CHE, ALMENO NELLE AZIENDE DEI GRANDI PAESI INDUSTRIALIZZATI DELL' OCCIDENTE, QUESTO SIA IL VERO MOTIVO DELLE DIFFERENZE RICONTRATE.

(F. TOSOLIN E ALTRI, AMBIENTE & SICUREZZA, 05.02.2008, N.3)

Ruolo del comportamento nel determinare gli incidenti



Chiara PARRETTI, Bollettino degli Ingegneri, n.11-2008

Sull'analisi della cause... a prima vista

1 - *NEAR MISSING*



L'analisi degli incidenti/infortuni mancati può rivelare rischi nascosti o poco visibili rispetto ai quali operare per la loro riduzione e/o gestione

*2- NEAR
MISSING*



VEDI IPOTESI DI PROCEDURA NEAR MISSING

Incidenti mancati - Near Misses

Per Incidenti /Infortuni Mancati si intendono gli eventi che avrebbero potuto evolversi in un incidente ma che, per una serie di circostanze fortuite, non hanno generato alcun infortunio o danno a persone, materiali, attrezzature e all'ambiente.

L'analisi degli Incidenti/Infortuni Mancati può mostrare dove le procedure lavorative hanno bisogno di essere modificate o migliorate, così come i comportamenti dei lavoratori possono essere modificati per prevenire gli infortuni.



Near Misses

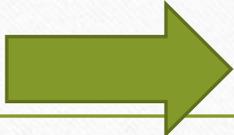
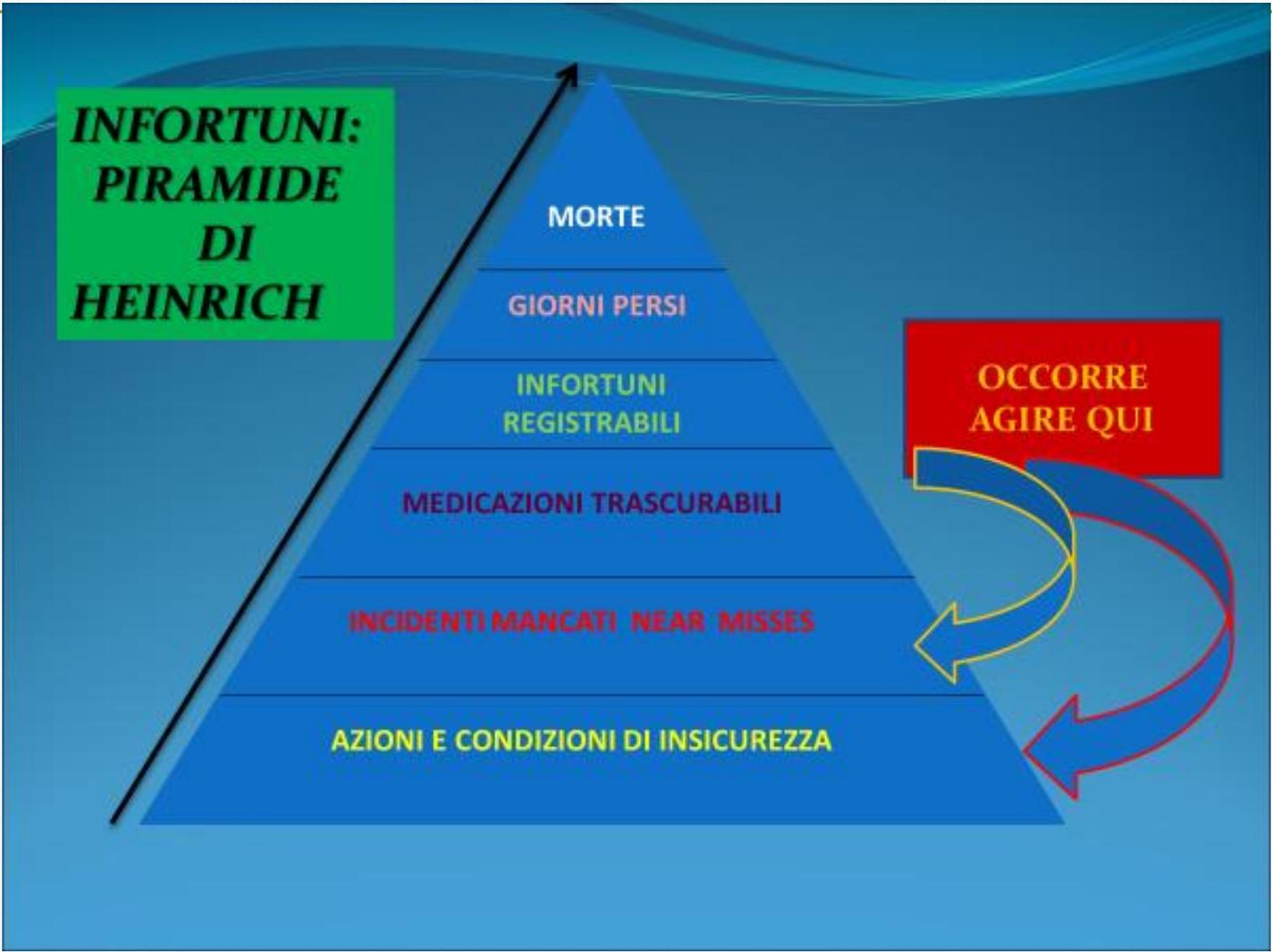
Gli incidenti rappresentano una miniera di informazioni vitale per la prevenzione degli infortuni; gli studi effettuati hanno dimostrato che ogni 330 incidenti:

- 300 sono mancati infortuni
- 27 sono infortuni lievi
- 3 sono infortuni di una certa gravità

Dati Inail

ALCUNI ESEMPI

EVENTO	CONSEGUENZE	POTENZIALI CONSEGUENZE	AZIONI
Crollo parziale dell'intonaco/soffitto di una stanza/ufficio	La stanza/ufficio era al momento vuota. Nessun danno alle persone.	Infortunio plurimo con seri danni alle persone e alle attrezzature	Verifica della stabilità dei soffitti di tutte le stanze/ufficio
In una giornata ventosa la chiusura della porta (sovra-pressione) di una stanza faceva cadere una delle doghe di metallo del controsoffitto	La dogha cadeva sul tavolo delle riunioni senza danno per le persone	Infortuni seri dovuti all'urto e alla possibilità di taglio considerati gli angoli taglienti delle doghe	Fissaggio di tutte le doghe ai supporti mediante rivetti
Un oggetto acuminato posto nel sacco nero dei rifiuti forava lo stesso	La donna delle pulizie riportava ferita da taglio tra ginocchio e piede con conseguenti 4 punti di sutura	Recisione gravi di parti anatomiche vitali	Insistere sulla raccolta differenziata mediante l'adozione di una specifica procedura
Perdita di Gasolio custodito in fusti da 100 litri ammalorati posizionati su bacini di contenimento arrugginiti	Inquinamento del terreno	Inquinamento del terreno e in particolari condizioni (65°C) incendio con danni a persone e cose	Sostituzione dei fusti e dei bacini e posizionamento degli stessi in luoghi freschi e ben ventilati
Il micro interruttore di sicurezza di una macchina era in avaria e la stessa lavorava ugualmente. Nessuno si era accorto dell'inconveniente.	Data l'esperienza del personale, il quale agiva sull'interruttore generale a bordo macchina, nessun danno a persone	Schiacciamento delle mani con possibilità di coinvolgimento delle braccia	Manutenzione periodica delle macchine per la verifica dei dispositivi di sicurezza e addestramento del personale.



**VEDI PROCEDURA DI LOCK OUT/TAG
OUT**

DEFINIZIONI:

- **Infortunio sul lavoro:** Evento lesivo avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte, o inabilità permanente al lavoro assoluta o parziale, ovvero inabilità temporanea assoluta per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel quale si è verificato (**V. Norma UNI 7249**).
 - **Infortunio in itinere:** ai fini della applicazione della procedura, si considerano in itinere gli infortuni occorsi:
 - durante il normale percorso di andata e ritorno dalla abitazione al luogo di lavoro;
 - durante il percorso dal luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti nei luoghi convenzionati con il Comune di Milano.
-  **Gli infortuni occorsi durante il percorso da un luogo di lavoro ad un altro, vengono considerati a tutti gli effetti, ai fini dell'analisi degli infortuni, sul luogo di lavoro;**

INDICE DI INCIDENZA INFORTUNI (I. I.)

$$I. I. = \frac{\text{n}^\circ \text{ Infortuni } \times 1.000}{\text{n}^\circ \text{ Addetti}}$$

DECRETO LEGISLATIVO 81/08

Principali definizioni e figure di garanzia

Il Decreto ha lo scopo di riorganizzare la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro in una sorta di “unico testo” normativo;

esso si applica a tutti i settori delle attività di lavoro pubblici e privati e a tutte le tipologie di rischio con specificazione per alcune attività di cui all’art 3 c.2 del Decreto.

E’ un decreto che ha un impianto sanzionatorio molto articolato che vede nel Datore di Lavoro, nei Dirigenti e nei Preposti le figure maggiormente responsabilizzate.

IL DATORE DI LAVORO Art. 2

«**DATORE DI LAVORO**»: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165(N), **per DATORE DI LAVORO SI INTENDE IL DIRIGENTE AL QUALE SPETTANO I POTERI DI GESTIONE**, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

IL DATORE DI LAVORO NON PUÒ DELEGARE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

A) LA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI CON LA CONSEGUENTE ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 28;

B) LA DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI

preposto

«PREPOSTO»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;**

▶ ▶ ARTICOLO 299 - ESERCIZIO DI FATTO DI POTERI DIRETTIVI

LE POSIZIONI DI GARANZIA RELATIVE AI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERE B), D) ED E), GRAVANO ALTRESÌ SU COLUI IL QUALE, PUR SPROVVISTO DI REGOLARE INVESTITURA, ESERCITI IN CONCRETO I POTERI GIURIDICI RIFERITI A CIASCUNO DEI SOGGETTI IVI DEFINITI.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Per lo svolgimento delle funzioni [...] (di RSPP ndr) è necessario essere in possesso di:

- titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria superiore;**
- attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro (mod. A e mod. B);**
- attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, a specifici corsi di formazione in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e da stress lavoro-correlato, di organizzazione e gestione delle attività tecnico amministrative, e tecniche di comunicazione in azienda e di relazioni sindacali**

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi:

INSIEME DELLE PERSONE, SISTEMI E MEZZI ESTERNI O INTERNI ALL'AZIENDA FINALIZZATI ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI PER I LAVORATORI NELL'AZIENDA, OVVERO UNITÀ PRODUTTIVA.

Gli addetti e i responsabili dei servizi [...], devono possedere le capacità e i requisiti professionali di cui all'art.32, devono essere in numero sufficiente rispetto alle caratteristiche dell'azienda e disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. essi non possono subire pregiudizio a causa della attività svolta nell'espletamento del proprio incarico.

Art. 33
Compiti del servizio di prevenzione e protezione

**IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI PROFESSIONALI
PROVVEDE:**

- A) ALL'INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PER LA SICUREZZA E LA SALUBRITÀ DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE SULLA BASE DELLA SPECIFICA CONOSCENZA DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE;**
- B) AD ELABORARE, PER QUANTO DI COMPETENZA, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DI CUI ALL'ART.28 C.2, E I SISTEMI DI CONTROLLO DI TALI MISURE;**
- C) AD ELABORARE LE PROCEDURE DI SICUREZZA PER LE VARIE ATTIVITÀ AZIENDALI;**
- D) A PROPORRE I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;**
- E) A PARTECIPARE ALLE CONSULTAZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, NONCHÉ ALLA RIUNIONE PERIODICA DI CUI ALL'ART. 35;**
- F) A FORNIRE AI LAVORATORI LE INFORMAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 36 (Formazione, ecc.)**

MEDICO COMPETENTE - Art. 25

«medico competente»: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il Datore di Lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente Decreto;

REQUISITI DEL MEDICO COMPETENTE

MEDICO IN POSSESSO DI UNO DEI SEGUENTI TITOLI O REQUISITI:

- A) SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA DEL LAVORO O IN MEDICINA PREVENTIVA DEI LAVORATORI E PSICOTECNICA;**
- B) DOCENZA IN MEDICINA DEL LAVORO O IN MEDICINA PREVENTIVA DEI LAVORATORI E PSICOTECNICA O IN TOSSICOLOGIA INDUSTRIALE O IN IGIENE INDUSTRIALE O IN FISIOLOGIA E IGIENE DEL LAVORO O IN CLINICA DEL LAVORO;**
- C) AUTORIZZAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 55 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 AGOSTO 1991, N. 277;**
- D) SPECIALIZZAZIONE IN IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA O IN MEDICINA LEGALE;**
- D-BIS) CON ESCLUSIVO RIFERIMENTO AL RUOLO DEI SANITARI DELLE FORZE ARMATE, COMPRESA L'ARMA DEI CARABINIERI, DELLA POLIZIA DI STATO E DELLA GUARDIA DI FINANZA, SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI MEDICO NEL SETTORE DEL LAVORO PER ALMENO QUATTRO ANNI.**

NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE

il Medico **Competente** viene nominato dal DDL nei casi in cui in azienda vengano svolte attività (lavorazioni particolari, VDT, impiego di agenti chimici pericolosi, esposizione ad agenti fisici dannosi per la salute, ecc.) che comportano la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

- collabora con il DDL e con il SPP [...] all'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori per la parte di competenza e all'organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro;
- programma ed effettua gli accertamenti sanitari (sorveglianza sanitaria);
- esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica [...];

istituisce ed aggiorna, sotto la propria responsabilità, per ogni lavoratore [...], una cartella sanitaria [...];

-fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti [...];

-congiuntamente al RSPP, visita gli ambienti di lavoro almeno una volta l'anno e partecipa alla programmazione;

-[...] effettua le visite mediche richieste dal lavoratore qualora tale richiesta sia correlata ai rischi professionali;

- collabora con il DDL alla predisposizione del servizio PS;

- ha comunicato al ministero della salute (entro il 15/11/2008), mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti richiesti all'art. 38 del decreto.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

PERSONA ELETTA O DESIGNATA PER RAPPRESENTARE I LAVORATORI PER QUANTO CONCERNE GLI ASPETTI DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO.

ATTRIBUZIONI DEGLI RLS

- ACCEDE AI LUOGHI DI LAVORO IN CUI SI SVOLGONO LE LAVORAZIONI;**
 - È CONSULTATO PREVENTIVAMENTE E TEMPESTIVAMENTE IN ORDINE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI, ALLA INDIVIDUAZIONE, PROGRAMMAZIONE, REALIZZAZIONE E VERIFICA DELLA PREVENZIONE [...];**
 - È CONSULTATO SULLA DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE DELL' SPP E DEL MEDICO COMPETENTE;**
 - È CONSULTATO IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE [...];**
 - RICEVE LE INFORMAZIONI E LA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE INERENTE AI [...]**
- RISCHI E LE MISURE DI PREVENZIONE [...];**
- RICEVE LE INFORMAZIONI PROVENIENTI DAI SERVIZI DI VIGILANZA;**
 - RICEVE UNA FORMAZIONE ADEGUATA;**
 - PROMUOVE L'ELABORAZIONE, L'INDIVIDUAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**
 - FORMULA OSSERVAZIONI IN OCCASIONE DI VISITE E VERIFICHE EFFETTUATE DALLE AUTORITÀ COMPETENTI, DALLE QUALI È, DI NORMA, SENTITO;**

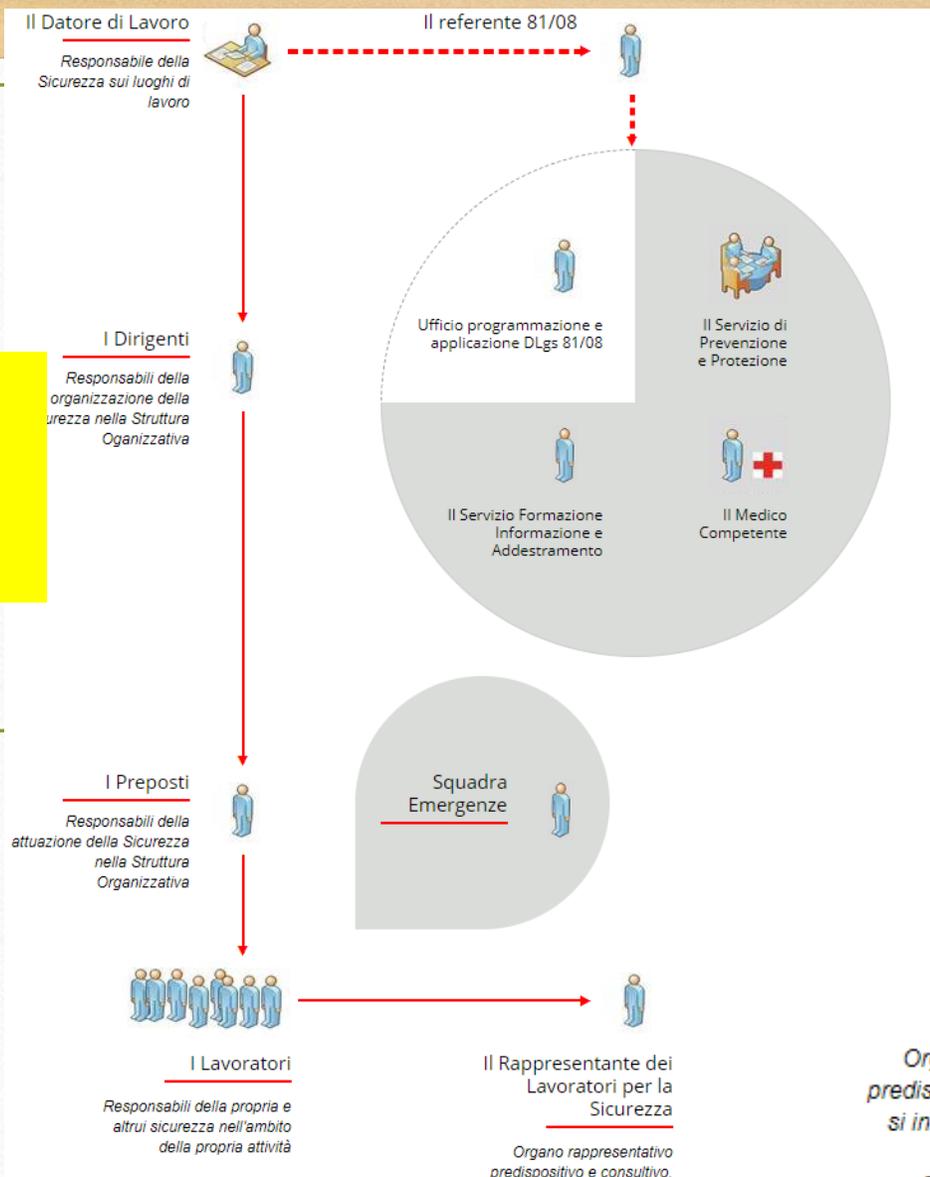
- ❑ PARTECIPA ALLA RIUNIONE PERIODICA;**
- ❑ FA PROPOSTE IN MERITO ALL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE;**
- ❑ AVVERTE IL RESPONSABILE DELLA AZIENDA DEI RISCHI INDIVIDUATI [...];**
- ❑ PUÒ FARE RICORSO ALLE AUTORITÀ COMPETENTI QUALORA RITENGA [...]CHE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE [...] NON SIANO IDONEI;**
- ❑ DEVE DISPORRE DEL TEMPO NECESSARIO ALLO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO SENZA PERDITA DI RETRIBUZIONE, NONCHÉ DEI MEZZI [...];**
- ❑ NON PUÒ SUBIRE PREGIUDIZIO ALCUNO A CAUSA DELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ [...];**
- ❑ RICEVE, SU SUA RICHIESTA E PER L'ESPLETAMENTO DELLA SUA FUNZIONE, COPIA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI;**
- ❑ GLI RLS RISPETTIVAMENTE DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE E DELLE IMPRESE APPALTATRICI, SU LORO RICHIESTA [...] RICEVONO COPIA DEL DUVRI.**

**Riunione annuale per la sicurezza
(art. 35 D. Lgs. 81/2008)**

NELLE AZIENDE O UNITÀ PRODUTTIVE, CHE OCCUPANO PIÙ DI 15 LAVORATORI, IL DDL CONVOCA ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO UNA RIUNIONE CUI PARTECIPANO:

- A) IL DATORE DI LAVORO O UN SUO RAPPRESENTANTE;**
- B) IL RSPP;**
- C) IL MEDICO COMPETENTE OVE PREVISTO;**
- D) IL RLS.**

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DEL COMUNE DI MILANO



Organo rappresentativo predispositivo e consultivo, si interfaccia coi Datori di Lavoro, i Dirigenti, i Preposti e i Lavoratori

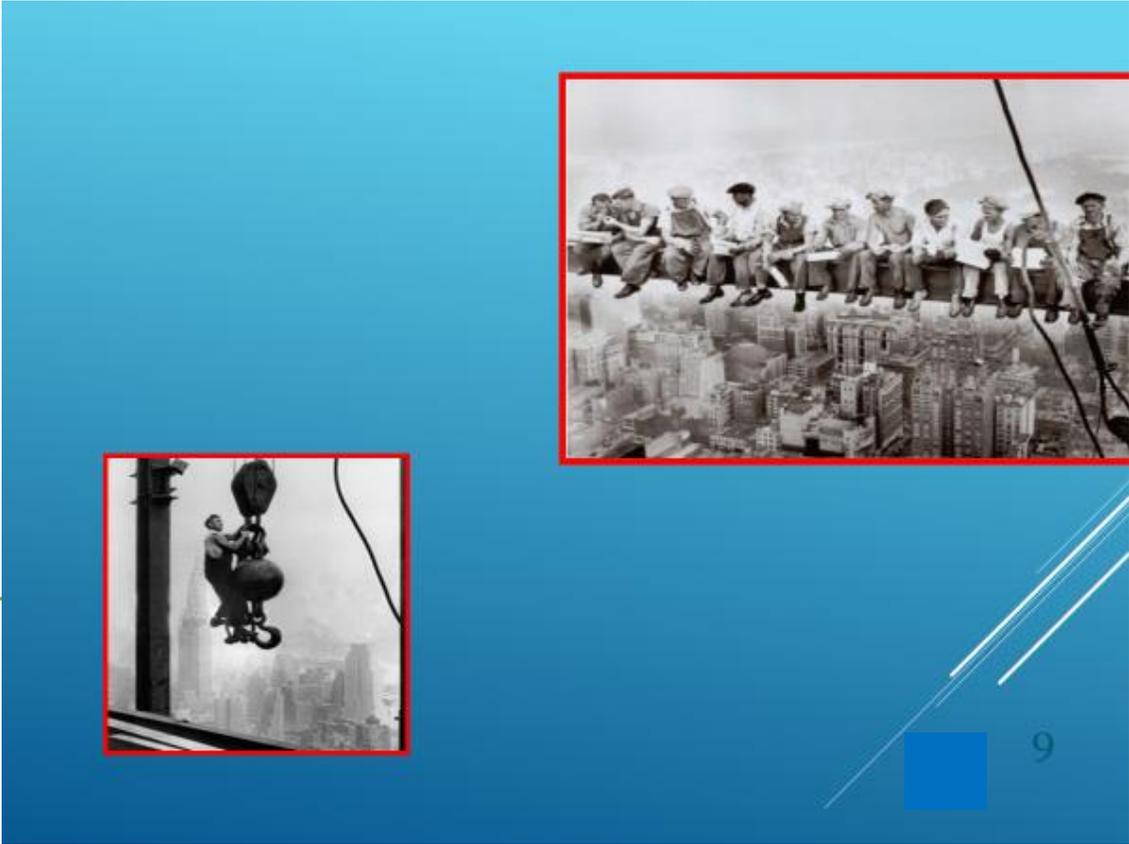
PORTALE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEL COMUNE DI MILANO

Accedono:

- FM 81
- DDL
- DIRIGENTI
- P.O.
- RLS
- SPP,MC

VALUTAZIONE DEI RISCHI

DEFINIZIONI



Come fare la «Prevenzione» e cos'è?

PREVENZIONE PRIMARIA

«Insieme di azioni-interventi per la riduzione dei rischi negli ambienti di lavoro».

Esempio: modifica processo lavorativo, sostituzione delle sostanze pericolose con meno pericolose, aspirazione generale e localizzata, dpi, modifica degli impianti, ecc.

PREVENZIONE SECONDARIA

«Ricerca e individuazione precoce delle alterazioni che possono, eventualmente, dare luogo alla malattia professionale»

Esempi: accertamenti sanitari preventivi per il rilascio dell'idoneità e periodici per la verifica e il controllo dello stato di salute

Definizioni DLgs 81/08 Art. 2

- **PERICOLO**: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente la potenzialità di causare danni
- **RISCHIO**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

$$R = \frac{P \times M}{F/I/A}$$

R = Rischio

P = Probabilità

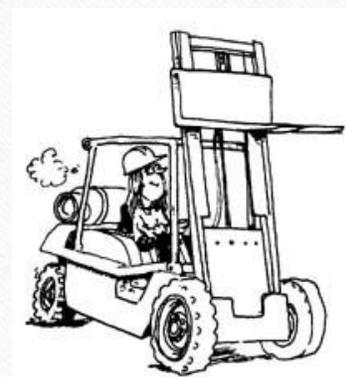
M = Magnitudo

F/I/A = Formazione/Informazione/Addestramento



ANALISI DEI RISCHI

L'ANALISI DEI RISCHI È UN INSIEME DI METODOLOGIE CHE
PERMETTONO DI AFFRONTARE I PROBLEMI IN MODO RAZIONALE E
SISTEMATICO SUDDIVIDENDO IL SISTEMA IN PICCOLE PARTI E
ORDINANDO TUTTI I DATI A DISPOSIZIONE, SENZA TRALASCIARE
NESSUN ASPETTO.



DLgs 81/08 coordinato- Art. 2 Lett. q - Definizioni

<< valutazione dei rischi>>:

valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

DLgs 81/08 coordinato - Art. 28, Oggetto della Valutazione dei Rischi

Il documento [...] deve contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. *La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di Lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;*

segue

DLgs 81/08 coordinato Art. 28 – Oggetto della Valutazione dei Rischi

- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'art.17, comma 1, lett. a);**
- c) Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;**
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;**

segue

DLgs 81/08 coordinato - Art. 28 - Oggetto della Valutazione dei Rischi

- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del SPP, del RLS, o del RLST e del Medico Competente che ha partecipato alla Valutazione del Rischio;**
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento**

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE ATTIVITA' DEL COMUNE DI MILANO



20

VALUTAZIONE DEI RISCHI

STIMA DEL RISCHIO

Dalla combinazione di probabilità e gravità si
ottiene la
MATRICE DEI RISCHI

$$C = P + G - 1$$

"C" indica la
CRITICITA' cioè
il livello del
rischio

Gravità'	4	5	6
	3	4	5
	2	3	4
	1	2	3

Probabilità'

STIMA DELLA PROBABILITA'

LIVELLO 1

Improbabile: può avvenire un danno per concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti; non sono noti episodi già verificati; il verificarsi del danno provocherebbe incredulità

LIVELLO 2

Possibile: la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto; è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno; il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe moderata sorpresa.

LIVELLO 3

Probabile: esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; si sono già verificati danni per la stessa mancanza; il verificarsi del danno conseguente non susciterebbe alcuno stupore.

STIMA DELLA DELLA GRAVITA' DEGLI EFFETTI

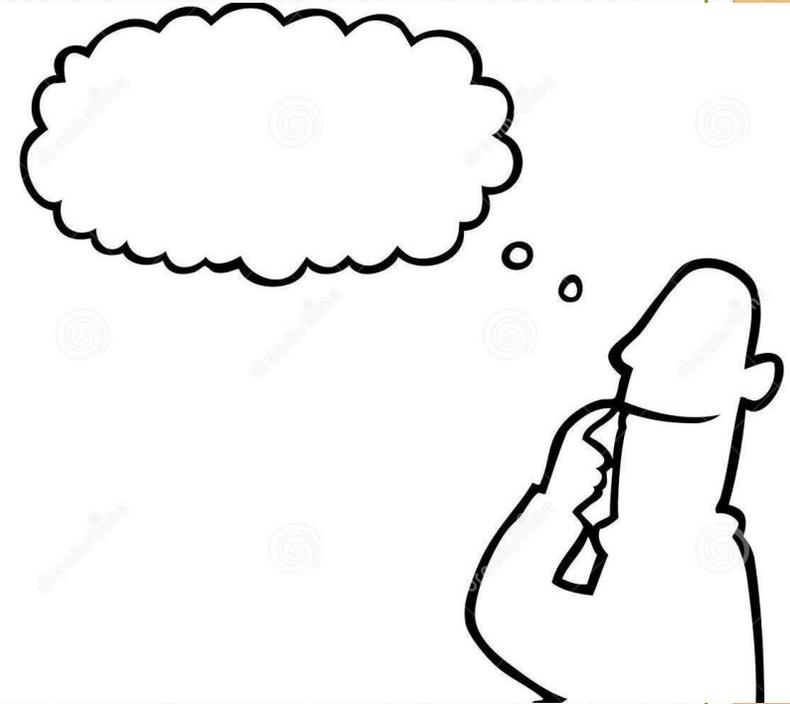
- LIVELLO 1* lieve: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
- LIVELLO 2* medio: infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; esposizione cronica con effetti reversibili
- LIVELLO 3* grave: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidita' parziale; esposizione cronica con effetti irreversibili
- LIVELLO 4* gravissimo: infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidita' totale

STIMA DELLA GRAVITA' E DELLA PROBABILITA' DEGLI EFFETTI

Indice di Criticità = Indice di gravità + Indice di probabilità - 1

Codice	Criticità	Definizione
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
3	Modesto	Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.
4	Moderato	Monitorare costantemente i rischi valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.
5	Alto	Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore.
6	Molto alto	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il pericolo e comunque ridurre il rischio ad una criticità inferiore.

-
- **WHAT IF ANALISYS**



DLgs 81/08 coordinato - Art. 29, Modalità di effettuazione della Valutazione dei Rischi

Le attività [di Valutazione dei Rischi (VDR)] sono:

⇒ **la VdR deve essere realizzata previa consultazione del RLS e deve essere immediatamente rielaborata, [..] in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate ..**

segue

1°



**DOCUMENTO GENERALE DI APPROCCIO, CRITERI,
METODOLOGIE E ANALISI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
IMPERNIATA SULLE MANSIONI** relativo alla sicurezza e la salute dei
lavoratori del Comune di Milano

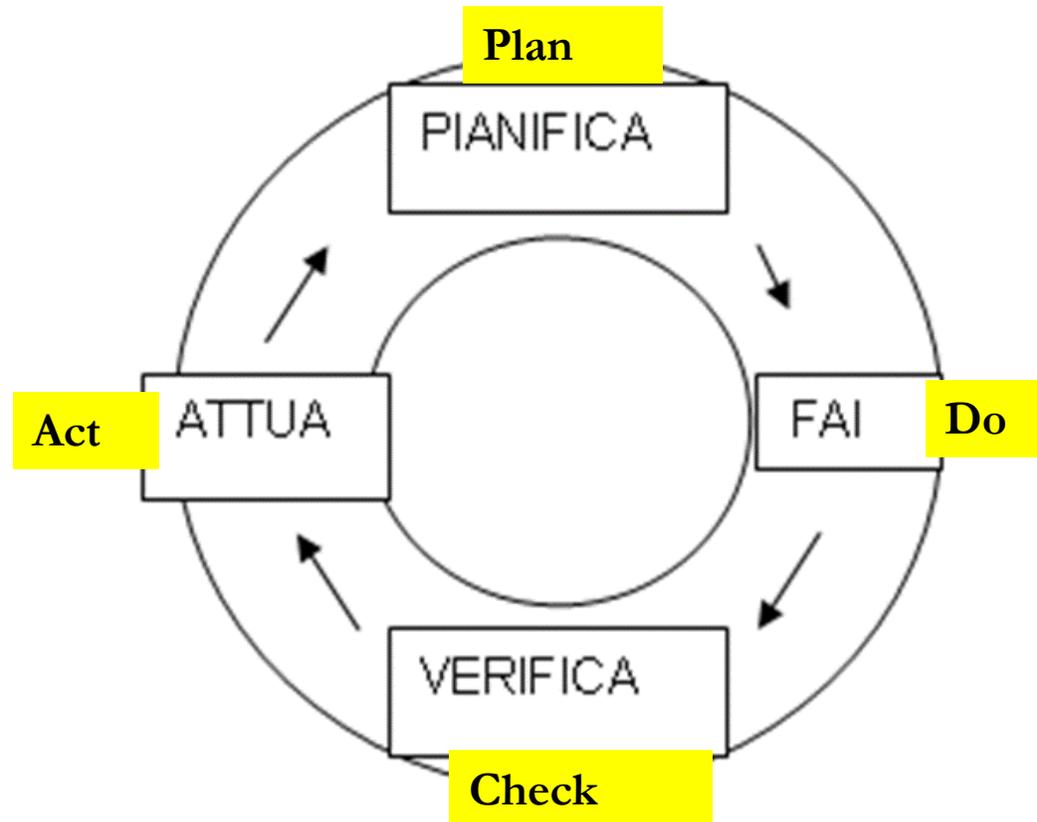
Decreto Legislativo 09 Aprile 2008 n. 81

REV. 1

Milano, 1 Maggio 2009

*Prima emissione per commenti 23 Dicembre 2008
Emissione documento 09 Aprile 2009*

SISTEMI DI GESTIONE – MIGLIORAMENTO CONTINUO



AGGIORNAMENTO DEL DVR :- -IL REPORT DI SOPRALLUOGO



IL DATORE DI LAVORO

Servizio di Prevenzione e Protezione Esterno del Comune di Milano

Milano 20124 - Via Tunisia n.50

Tel.: 02/48015228 Fax: 02/48024874

E-mail: com.mil.spp@niering.it

OGGETTO: sopralluogo presso VIA MARTINENGO 34/2

DIREZIONI CENTRALI, SETTORI E SERVIZI

DIREZIONE EDUCAZIONE

AREA SERVIZI ALL'INFANZIA: UNITA' EDUCATIVA 1 - 67;

DATA SOPRALLUOGO: 25/02/2021

REFERENTE DI EDIFICIO: VALERIA PROVENZANO

REFERENTE DI SEDE: VALERIA PROVENZANO

PRESENTI:

Personale Presente

VALERIA PROVENZANO - Posizione Organizzativa Unità Educativa n°26

SPP Esterno

GIUSEPPE CORDONE

PROBLEMATICHE GENERALI:

- Provvedere ad informare gli addetti della corretta procedura di utilizzo delle colle viniliche senza solventi, in uso nei servizi dell'infanzia, (evitare di toccare con le mani le colle. In caso di contatto rimuovere con acqua prima che indurisca).
- Nel sito è stata rilevata la presenza di materiale contenente FAV (fibre vetrose artificiali) così come descritto nella dettagliata relazione predisposta dal responsabile Amianto del Comune di Milano. Si raccomanda di seguire meticolosamente le indicazioni riportate nella relazione stessa e ciò costituisce un obbligo a corico di ciascuno in ragione delle proprie competenze e responsabilità.
- Provvedere alla compilazione integrale ed all'aggiornamento periodico del Registro di Prevenzione Incendi, compresa la verifica dei presidi sanitari contenuti nella cassetta di primo soccorso e la compilazione dell'apposito modulo.
- Per la scuola dell'infanzia vige l'obbligo di effettuare almeno due prove pratiche di evacuazione (incrementate a 3 a seguito di quanto disposto dal comune di Milano tramite mail del 19 febbraio 2019 "misure integrative prevenzione incendi"). Ogni prova di evacuazione deve essere verbalizzata compilando l'apposita modulistica fornita dal comune di Milano. N.B.: Durante l'emergenza sanitaria, dovuta alla diffusione del Covid-19, le prove di evacuazione sono state provvisoriamente sospese e sostituite da riunioni a distanza fra il personale adulto finalizzate all'aggiornamento della condivisione delle procedure di emergenza.
- In Base al vigente regolamento degli Uffici e dei Servizi del Comune di Milano in relazione agli stabili comunali in cui insistono parti comuni/condivise da più

11/07/2022

52

1

Direzioni/strutture organizzative, sarà Datore di Lavoro di tali spazi comuni, in prima istanza, il Direttore/Responsabile della struttura organizzativa apicale prevalente secondo il maggiore numero di dipendenti assegnati in quella sede nell'anagrafica SIP.

- In riferimento all' Art. 28 del DLgs 81/08 e all'Accordo Europeo del 08/10/2004 recepito dall'Accordo Interconfederale del 09/06/2008, (in materia di stress lavoro correlato) il Medico Competente ha avviato e concluso un adeguato programma di indagine le cui risultanze costituiscono parte integrante del DVR di Sito
- Si segnala che sulle pareti dei bagni dei bambini e su quelle dell'aula "gialla" sono visibili crepe per le quali è opportuno monitorarne l'evoluzione.
- Si riferisce che a breve l'area esterna di tutto il complesso scolastico di via Martinengo sarà interessata da lavori di riqualificazione del verde sia nelle aree dei giardini interni delle scuole del complesso (infanzia, primaria e secondaria) sia nell'area in comune e ricompresa nel complesso stesso. A tal proposito sarà necessario prima dell'inizio dei lavori programmare una riunione di coordinamento per analizzare, e per quanto possibile risolvere, le possibili interferenze che ne potranno conseguire.
- CPI – CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI:
Per l'edificio in esame, risulta necessario, nell'ambito della programmazione dell'Amministrazione, predisporre il progetto per l'approvazione VV.F. per l'ottenimento del CPI. Secondo le direttive indicate nel D.P.R 151/2011 si segnalano le seguenti attività soggette al controllo VV.F per questa Sede:
 - attività 67Considerato che:
 - l'adeguamento ai fini dell'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi è previsto all'interno della Pianificazione pluriennale delle attività sul Patrimonio immobiliare, cui l'Amministrazione Comunale destina a bilancio le risorse disponibili di anno in anno.
 - i tempi e le risorse economiche necessarie sono precisate nel Documento Unico di Programmazione allegato al Bilancio di previsione triennale vigente del Comune di Milano.
 - il medesimo DUP precisa che nelle more del suddetto contesto e del completamento degli interventi di messa a norma degli edifici, i responsabili delle singole sedi dovranno garantire in ogni caso la prosecuzione delle attività di funzionamento generale dell'Amministrazione e della regolare erogazione dei servizi, individuando con il supporto della Direzione Generale e della Direzione Facility Management le correlative misure compensative;alla luce di quanto sopra il SPP provvederà ad indicare su richiesta del Datore di Lavoro, al Coordinatore delle emergenze, nel DVR di sito l'adozione di una o più misure che possono essere considerate compensative, desunte dal Decreto DM 10.03.98 (cfr. art. 1.4.5. "Adeguatezza delle misure di sicurezza" del DM 10/03/1998, ovvero "Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste nel presente allegato, si dovrà provvedere ad altre misure di sicurezza compensative"), quali ad esempio:
 - Incrementare le prove di evacuazione.
 - Incrementare il numero addetti antincendio della squadra di emergenza. Nello specifico si evidenzia che al momento risultano nominati 2 addetti alla lotta incendi a fronte di 12 educatrici. Si ritiene quindi di aumentare il numero di una unità in maniera tale da nominare e formare 3 addetti antincendio nella squadra di emergenza della scuola dell'infanzia di via Martinengo 34-a
- SOPRALLUOGO 2021 IN «MODALITA' COVID» SENZA INGRESSO DELL'ASPP NELLE SEZIONI: Allo scopo di contrastare la trasmissione del virus COVID-19 (e simili) alla Comunità dei bambini e al personale educativo a loro dedicato, il sopralluogo effettuato in data 22/02/2021 si è svolto evitando l'ingresso dell'Addetto al SPP nelle Sezioni didattiche. Nel Report, dunque, viene evidenziato quanto è stato possibile identificare visivamente.
- Il personale interno segnala che ad inizio febbraio 2021 si è verificato il distacco di parte dell'intonaco del cornicione perimetrale in prossimità dell'ingresso. Si segnala inoltre che c'è stato un primo intervento di messa in sicurezza dei cornicioni perimetrali con imminente pericolo di distacchi. Provvedere a mettere in sicurezza l'interno cornicione perimetrale dell'edificio.

Scheda di valutazione: LUOGHI DI LAVORO								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
1	Lungo parte della recinzione esterna, sul retro della scuola dell'infanzia e confinante con un'area accessibile a chiunque manca parte della siepe all'interno recinzione antisiringhe. Si tratta di circa 10 metri lineari di siepe mancante. Verificare se l'intervento di manutenzione del verde previsto abbreve prevede anche le recinzioni antisiringhe.	Disagio del personale	2	2	3	2100186-01 - Piantumare la siepe all'interno della recinzione antisiringhe nei punti in cui manca (circa 10 metri lineari). Verificare se l'intervento di manutenzione del verde previsto abbreve prevede anche le recinzioni antisiringhe.	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese
2	Nella struttura sono presenti solo due bagni (di cui uno dedicato per gli addetti della Milano Ri-storazione) per il personale, a fronte di un numero di dipendenti superiore alle 10 unità; secondo quanto stabilisce il Regolamento di Igiene del Comune di Milano il numero dei servizi igienici previsto dovrebbe infatti essere pari a 3.	Igienico	2	3	4	1704871-01 - Valutare la possibilità di un intervento strutturale al fine di realizzare un altro bagno per il personale	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese
3	In alcuni locali sono presenti scaffalature non ancorate alle pareti	Caduta di materiale dall'alto/ribaltamenti	2	2	3	1801764-01 - Fissare saldamente alle pareti le scaffalature presenti nei locali della scuola dell'infanzia	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese
4	Nelle aule, in corrispondenza delle finestre, sono presenti tende del tipo "veneziane" le cui cordicelle per l'azionamento potrebbero risultare pericolose per i bambini.	Possibili strangolamenti dei bambini	2	3	4	1704425-01 - Installare dei sistemi di azionamento delle tende del tipo "veneziane" che possano eliminare possibili rischi da strangolamento dei bambini oppure installare tende con caratteristiche ignifughe	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	Immediato
5	In alcuni punti dell'aula "gialla" le piastrelle in linoleum del pavimento presentano avvallamenti	Inciampi/cadute	2	1	2	1704875-01 - Sistemare le piastrelle del pavimento in linoleum dell'aula "gialla" che presentano avvallamenti	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese
6	La pavimentazione in gomma di una delle piazzole del giardino risulta sollevata e ciò può costituire una potenziale fonte di inciampo sia per il personale sia per i	Inciampi/cadute	2	2	3	1704872-01 - Sistemare la pavimentazione in gomma sollevata della piazzola. Si fa presente che a breve è previsto un	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese

Scheda di valutazione: LUOGHI DI LAVORO								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	bambini. Si fa presente che a breve è previsto un intervento di manutenzione del verde che ricomprende anche le piazzole del giardino.					intervento di manutenzione del verde che ricomprende anche le piazzole del giardino.		
7	Il personale interno segnala che in occasione delle piogge si verificano infiltrazioni sia in corrispondenza del salone sia in corrispondenza dell'aula "blu"	Possibili infiltrazioni	2	2	3	1902150-01 - Verificare le aree del tetto in cui si verificano infiltrazioni di acqua piovana (salone e aula "blu").	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese
8	In corrispondenza dei waterini dei bagni dei bambini sono presenti lastre di marmo a separazione degli stessi con spigoli vivi	Urti/ferite da parte dei bambini	2	2	3	1902151-01 - Applicare in corrispondenza delle lastre di marmo che separano i waterini dei bambini appositi parasigoli	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese
Scheda di valutazione: MACCHINE E ATTREZZATURE DA LAVORO								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: AGENTI CHIMICI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: TECNICO AMIANTO e FAV								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						

Scheda di valutazione: AGENTI BIOLOGICI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: POSTAZIONI A VIDEOTERMINALE								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: AGENTI FISICI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: RISCHIO ELETTRICO								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
9	Presenza ed uso di attrezzature proprie. Un frigorifero è in attesa di cedimazione.	Elettrocuzione	2	1	2	1704426-01 - Verificare che venga rispettato il divieto di uso di attrezzature non "cedimate" nei luoghi di lavoro (radio, televisori, ecc.). Richiedere la cedimazione degli elettrodomestici non forniti dal comune presenti	DIREZIONE EDUCAZIONE Preposto/P.O.	1 mese / continuo

Scheda di valutazione: IMPIANTI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: STRESS LAVORO CORRELATO								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SOSTANZE PSICOTROPE								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: ATMOSFERE ESPLOSIVE								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						
Scheda di valutazione: INCENDIO ED EMERGENZA								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
10	Si segnala che sia il coordinatore all'emergenza sia il vice coordinatore all'emergenza hanno frequentato un apposito corso per coordinatori all'emergenza rispettivamente il 03/02/2020 ed il	Difficolta' nella gestione delle emergenze	3	2	4	2100187-01 - Provvedere alla formazione di primo soccorso per l'addetta che non ha frequentato apposito corso.	DIREZIONE EDUCAZIONE Referente 81	1 mese

Scheda di valutazione: INCENDIO ED EMERGENZA								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	<p>12/01/2021</p> <p>Si segnala che le 2 addette antincendio della squadra di emergenza hanno frequentato apposito corso antincendio rispettivamente il 07/01/2020 ed il 24/11/2020.</p> <p>Si segnala inoltre che una delle 2 addette al primo soccorso della squadra di emergenza risulta aver frequentato apposito corso di primo soccorso il 04/06/2018, mentre un'altra addetta non risulta aver frequentato apposito corso di primo soccorso.</p>							
Scheda di valutazione: INTERFERENZE CON ALTRI								
N.	Situazione pericolosa	Rischio	G	P	C	Intervento	DC Responsabile / A cura di	Attivarsi entro
	N.A.	N.A.						

GIUSEPPE CORDONE
ASPP COMUNE DI MILANO

Norme di comportamento

“LE PROCEDURE”





Cos'è una procedura?

E' una norma di comportamento adottata all'interno di una organizzazione che riassume una sequenza logica di passaggi, di azioni o metodologie, orientate al raggiungimento di uno o più scopi.

segue

Le procedure possono essere elaborate per ogni aspetto della vita aziendale (es. acquisti, produzione, controlli strumentali ecc.). Particolare importanza rivestono le procedure relative alla "Sicurezza". Nel Testo Unico esse vengono chiamate "**Buone Prassi**".

Le principali procedure di Sicurezza in uso nel Comune di Milano sono:

- Gestione dipendenti in gravidanza
- Gestione materiale potenzialmente contaminato da spore di antrace
- Guidare in Sicurezza
- Movimentazione Manuale dei carichi
- Corretta gestione e fruizione degli Impianti elettrici
- Procedura in caso di esposizione a materiale potenzialmente infetto
- Istruzioni operative sull'utilizzo di carrelli manuali a motore senza uomo a bordo
- Utilizzo delle scale di sicurezza

- **Gestione Batterio Legionella**
- **DUVRI**
- **Compilazione Registro Antincendio**
- **Emergenza COVID-19**
- **Casi meningite**
- **Tumulazioni in cassetta**
- **Emergenza Impiantistica materiali in CMA**
- **Attrezzature munite di VDT**

**DLgs 81/08 coordinato - Art. 29, Modalità di
effettuazione della Valutazione dei Rischi**

⇒ **Il DVR e quello dell'art. 26 (Documento
Unico di Valutazione dei Rischi dovuti alle
Interferenze), devono essere custoditi
presso l'unità produttiva alla quale si
riferisce la VdR**

Milano



Comune
di Milano

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DURANTE IL LAVORO

ESEMPIO

2°

*Ai sensi dell'art.28
D.L.vo n. 81/08*

Via Ciriè



02	Maggio 08	ASPP - Ing.	Datore di lavoro
Rev. N	Data	Redatto	Approvato

DUVRI

**Decreto Legislativo 81/08 coordinato con
Il DLgs 03 Agosto 2009,
n.106 - Art. 26**

**Obblighi connessi ai contratti d'appalto o
d'opera o di somministrazione.
Elaborazione del Documento Unico di
Valutazione delle Interferenze
(DUVRI)**





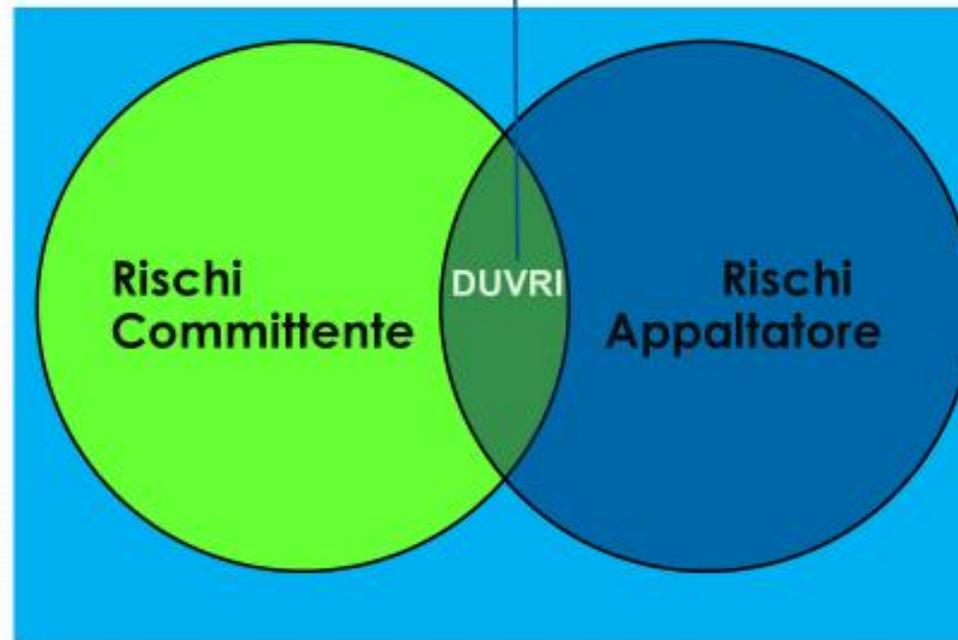
Art. 26 del Testo coordinato

L'obbligo per il Datore di Lavoro Committente, come anche per l'appaltatore ed il subappaltatore è di:

- **Cooperare** "all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività oggetto dell'appalto" (Art. 26 comma 2 lett. a)
- **Coordinare** "gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i **rischi dovuti alle interferenze** tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva" (Art. 26 comma 2 lett. b)

Art.26 DLgs 81/08

L'Art. 26 del DLgs 81/08 recita che: "Il DL Committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2 elaborando un UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (interferenti) che indichi le misure di comportamento per ridurre, se non eliminabili, i rischi da interferenza. Il cosiddetto **DUVRI** che viene allegato al Contratto di Appalto. Il DUVRI deve essere trattato alla stessa stregua del DVR.



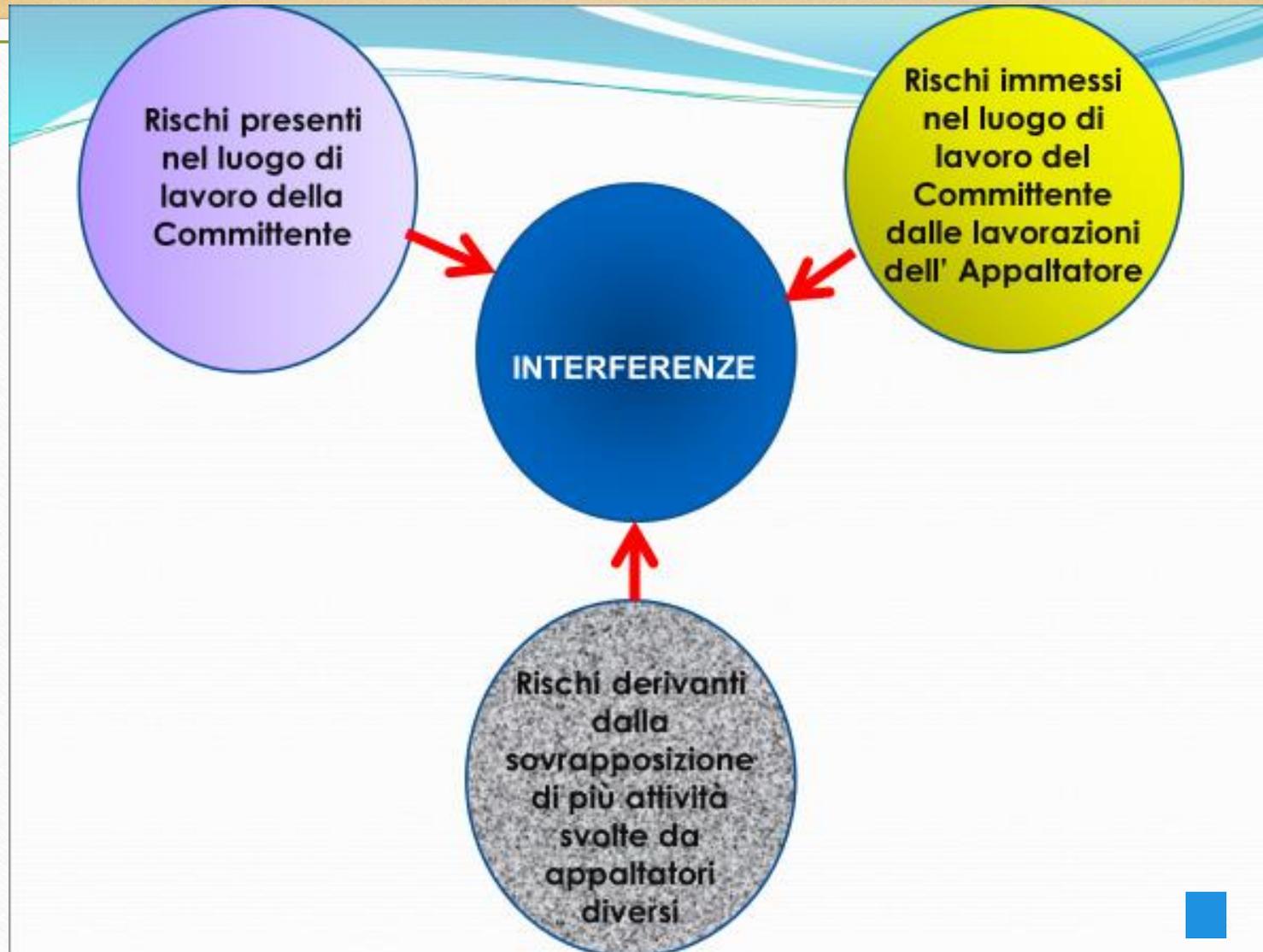
Contatto
rischioso

Rischi
Committente

DUVRI

Rischi
Appaltatore







INTERFERENZA

Si parla di Interferenza nella circostanza in cui si verifica un “CONTATTO RISCHIOSO” tra il personale della Committente e dell’ Appaltatore oppure tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale o dove la Committente ne ha la responsabilità giuridica

**Il DUVRI è un documento dinamico e non statico.
E' ammessa l'elaborazione di un documento in
fase di gara che potrà subire, nella fase di
svolgimento dei lavori in corso d'opera, delle
opportune modifiche e precisazioni .**

COSTI PER LA SICUREZZA

I costi delle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi in materia di sicurezza devono essere specificatamente, pena l'annullamento del contratto, riportati nel documento.

Tali costi devono essere ben enucleati e NON SONO SOGGETTI A RIBASSO (Art. 26 comma 5-DLgs 81/08).

Nei costi non devono essere computati quelli tipici dovuti alla specifica attività dell'appaltatore (Es. DPI) o quelli derivanti dall'osservanza della Legge (Es. Formazione, Addestramento, ecc).

I costi vanno desunti da Cataloghi/Prezziari Ufficiali

- **La Committente promuove la RIUNIONE DI SICUREZZA E COORDINAMENTO prima dell'inizio dei lavori e trasmette i rischi specifici presenti negli ambienti oggetto dell'Appalto (Es. Amianto,ecc)**

NON SI REDIGE IL DUVRI PER:

- **Lavori di pura natura intellettuale (Es. Progettazione, direzione lavori, collaudo software)**
- **Mere forniture di materiali o attrezzature**
- **I lavori e/o servizi la cui durata non sia superiore ai 5 uomini giorno; sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive.**

SCHEDA DI MANSIONE



IL DATORE DI LAVORO

Comune di
Milano

Servizio di Prevenzione e Protezione Esterno del
Comune di Milano

Milano 20124 - Via V. Viviani, 8
Tel.: 02/48015228 Fax: 02/48024874
E-mail: com.mil.spp@niering.it

321 LD000 EDUCATRICE/EDUCATORE nei Centri NIDO

MANSIONE: 321 - EDUCATORE NIDO

DIREZIONE: LD000 - DIREZIONE EDUCAZIONE

VERSIONE

Valida a partire dal 01/03/2021

AREA/LUOGHI DI LAVORO

Nidi dell'infanzia, esterno

MACCHINE E ATTREZZATURE

Attrezzi manuali (forbici, taglierini ecc) per piccole attività laboratoriali, giochi, apparecchiature e attrezzature di office automation e audio/video

SOSTANZE

Colle senza solventi, vernici atossiche
Materiali naturali (farine, paste in diversi formati, sabbia, conchiglie, foglie, terra, ecc.)

COMPITI

Attività didattico educativa
Uscite didattiche
Assistono provvedendo alla somministrazione del pasto ai bambini (non si escludono operazioni di scodellamento), assistenza nel sonno e igiene dei bambini
Rapporti con altri educatori e personale del servizio e rapporti con i genitori e con servizi esterni
Il servizio e rapporti con i genitori e con servizi esterni.

SITUAZIONI PERICOLOSE

Utilizzo attrezzature elettriche
Utilizzo di apparecchiature munite di videoterminali
Manipolazione oggetti e/o strumenti taglienti
Sollevamento bambini (*)
Possibile contagio per malattie infettive tipiche delle comunità infantili
Contatto accidentale con materiale biologico
Alto livello di responsabilità e gestione dei rapporti con le famiglie
Surmenage corde vocali

(*) Le educatrici delle sezioni con bambini di età 2-3 anni movimentano i bambini in misura molto inferiore rispetto a quelle delle sezioni con bambini con età inferiore o uguale a 12 mesi

RISCHI LEGATI ALLA MANSIONE

RISCHIO SICUREZZA

(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)

Rischi Infortunio	G	P	C
Tagli	1	2	2
Schiacciamento	1	2	2
Elettrocuzione	3	1	3
Infortunio Biologico	2	1	2
Lesioni da sforzo	2	2	3

Rischi Mansione	G	P	C
Movimentazione Manuale dei Carichi	3	2	4
Sostanze chimiche	1	1	1
Contatto con agenti di malattie infettive	3	1	3

RISCHIO SALUTE

(a cura del medico competente)

	G	P	C
apparato osteo-articolare/miotendineo	3	2	4
apparato respiratorio	2	1	2
apparato uditivo/ foniatrico	2	1	2
rachide	3	2	4
apparato cutaneo	2	1	2

VALUTAZIONE RISCHI PARTICOLARI**ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE**

Dlgs 81/08 – Titolo VII - allegato XXXIV

Ore settimanali VDT

 <20 >=20

Utilizzo dichiarato dal Datore di Lavoro

Utilizzo del VDT dichiarato sia dal personale interno sia dalla responsabile del servizio

RISCHIO CHIMICO

Dlgs 81/08 – Titolo IX

Rischio

 Basso per la sicurezza
Irrilevante per la salute Basso per la sicurezza
Rilevante per la salute Alto per la sicurezza
Irrilevante per la salute Alto per la sicurezza
Rilevante per la salute

Dati forniti dalla Direzione e dalle attività di sopralluogo

MMC - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Dlgs 81/08 – Titolo X

Attività di movimentazione

 Presente Saltuaria NON Presente

Dati forniti dalla Direzione e dalle attività di sopralluogo

ALCOL - Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi

Provvedimento 16/03/2006 della Conferenza Stato Regioni - All.I: elenco attività soggette

Attività inclusa nell'elenco?

 SI NO

L'attività rientra nell' elenco

SOSTANZE STUPEFACENTI - Attività lavorativa a elevato rischio di infortuni per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi

Provvedimento 30/10/2007 della Conferenza Stato Regioni - elenco attività soggette

Attività inclusa nell'elenco?

SI

NO

Intesa Stato Regione art 8 c.6, legge 05/06/03 n° 131 (sostanze stupefacenti / psicotrope)

DIFFERENZA DI GENERE - Valutazione misure particolari di tutela

ART. 28 Dlgs 81/08

attività differenziata per genere?

SI

NO

DIFFERENZA DI ETA' - Valutazione misure particolari di tutela

ART. 28 Dlgs 81/08

attività differenziata per età?

SI

NO

DIFFERENZA DI PROVENIENZA - Valutazione misure particolari di tutela

ART. 28 Dlgs 81/08

attività differenziata per provenienza?

SI

NO

Valutazione del rischio per lavoratrici gestanti e puerpere

ART. 28 Dlgs 81/08 - allegati A e B del D. Lgs 151/2001

Valutazione del rischio per lavoratrici gestanti e puerpere

ART. 28 Dlgs 81/08 - allegati A e B del D. Lgs 151/2001

la mansione

Può essere svolta

NON può essere svolta

Può essere svolta con
limitazioni

Attività vietate: art.7 e 9 e allegati A e B del D. Lgs 151/2001. Relativamente ai rischi associati (art. 11 e all. C del D.Lgs 151/2001 e linee direttrici CE) occorre predisporre le necessarie misure di prevenzione e protezione di organizzazione del lavoro. Ci si riserva di analizzare situazioni lavorative particolari avvalendosi del contributo del Medico Competente

VALUTAZIONE STRESS - INDICE DI CRITICITA'

ART. 28 Dlgs 81/08

Indice stress

<input type="checkbox"/>	NON RILEVANTE	<input type="checkbox"/>	MEDIO	<input type="checkbox"/>	ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	IN CORSO DI VALUTAZIONE
--------------------------	---------------	--------------------------	-------	--------------------------	------	-------------------------------------	-------------------------

Dato valutato secondo metodo allegato al DVR. In aggiornamento secondo metodo INAIL

VALUTAZIONE STRESS - INDICE DI CRITICITÀ

In corso di valutazione

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Uso dei DPI/Dotazioni di sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>
Sorveglianza sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/>
Informazione e formazione sui rischi specifici	<input checked="" type="checkbox"/>
Procedure e Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/>

SOPRALLUOGO MEDICO COMPETENTE - PERIODICITÀ

(Art. 25 comma 1 D.Lgs 81/08)

1 ANNO	2 ANNI	3 ANNI	SOLO IN CASO DI REVISIONE DELLA SCHEDA DI RISCHIO
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Compito: Assistenza ai bambini nei servizi igienici e/o per ferite

DPI

Nome	Descrizione	Norme	Cat.
GUANTI monouso per lavori con rischio biologico	Guanti monouso per uso di protezione da rischi generici biologici. Possono essere in lattice di gomma naturale oppure in nitrile oppure in vinile.	UNI EN ISO 21420:2020 - UNI EN ISO 374-1:2018 - UNI EN ISO 374-2:2020	

Compito: DPI DURANTE IL PERIODO PANDEMICO (COVID)

DPI

Nome	Descrizione	Norme	Cat.
MASCHERINA FILTRANTE FFP2 - COVID	Mascherina usa e getta FFP2- Facciale Filtrante Polvere - SENZA VALVOLA	UNI EN 149:2009. - UNI EN 529:2006 - UNI 11719:2018	II
VISIERA - COVID	schermo facciale con calotta girotesta - per la protezione da aerosol contenenti sostanze chimiche e biologiche - in plastica trasparente, materiale lavabile e disinfettabile	UNI 10912:2000. - UNI EN 166:2004.	III

Compito: KIT DI EMERGENZA

DPI

Nome	Descrizione	Norme	Cat.
CAMICE - Indumento di protezione	protezione AGENTI INFETTIVI CAMICE INFERMIERISTICO	UNI EN ISO 13688:2013 - UNI EN 13795-1:2019 - UNI EN ISO 22610:2006	

INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUI RISCHI SPECIFICI

FORMAZIONE			
1.1	MODULO BASE SICUREZZA	1.1 Bis	FORMAZIONE GENERALE DEL LAVORATORE (con e-learning)
AGGIORNAMENTO			
	I		

FORMAZIONE			
1.4	MODULO SPECIFICO MANSIONE EDUCATRICI ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE		
AGGIORNAMENTO			
5.1 EDU	AGGIORNAMENTO - EDUCATRICI	5.1 EDU BIS	AGGIORNAMENTO - EDUCATRICI (con e- learning)



Dispositivi di Protezione Individuali

Per DPI si intende l'attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro nonché ogni complemento accessorio destinato a tale scopo. Non sono DPI gli ordinari indumenti di lavoro e le uniformi non specificatamente destinate a proteggere la salute dei lavoratori. (DLgs 81/08 – Art. 74)



Rischio residuo

Il Datore di Lavoro intraprende tutte le misure tecniche, organizzative e procedurali al fine di ridurre i rischi alla fonte (misure di prevenzioni collettive). I DPI devono essere utilizzati al fine di far fronte al rischio rimanente (rischio residuo) nonostante l'adozione dei provvedimenti preventivi.

I DPI si dividono in tre categorie:

I categoria:

Sono DPI di progettazione semplice e che hanno la funzione di proteggere da azioni lesive di lieve intensità o da urti con oggetti caldi a $T = <50^{\circ}\text{C}$ (Es. guanti da giardinaggio e di protezione da soluzioni detergenti)

34



III categoria:

Sono DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di gravi lesioni a carattere permanente. Rientrano in questa categoria gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro aerosol solidi, liquidi o contro gas irritanti, pericolosi, tossici o radioattivi. L'addestramento è assolutamente obbligatorio



II categoria:

Tutti quelli che non rientrano nella I e III categoria ad esempio: caschi, tutti dispositivi che proteggono l'udito (collocati nell'orecchio o sull'orecchio)

NOTA: non sono DPI gli indumenti di lavoro ordinari che non assicurino una protezione specifica ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori

Scelta dei DPI

Nella scelta dei DPI devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- a) Conformità al DLgs 475/92** (V. DLgs 81/08-Tit.III-Capo II artt. 74-79 e ALL. VII)
- b) Marchi di conformità CE**
- c) Adeguatezza al rischio**
- d) Adeguatezza alle condizioni del luogo di lavoro**
- e) Assenza di cause peggiorative nell'uso del DPI scelto**
- f) Rispondere alle esigenze dell'ergonomia**
- g) Facile adattabilità per l'operatore**
- h) Compatibilità con l'uso contemporaneo di altri DPI**

Valutazione dei requisiti dei DPI Un esempio

Rischi residuo: Agenti chimici e Biologici

(Vedi Obitorio, Cimiteri, Officine, ecc.)

DPI : Guanti



Non tutti i guanti sono uguali e vanno scelti in funzione delle loro caratteristiche intrinseche quali il tempo di permeazione, la resistenza allo strappo, il livello di degradazione. Le caratteristiche sono ovviamente proprietà del materiale con cui sono fabbricati .

*E' necessario prendere visione dei
"Pittogrammi"*

Articolo 78 - Obblighi dei lavoratori

1. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera h), i lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari ai sensi dell'articolo 77 commi 4, lettera h), e 5.
2. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, lettera d), i lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato ed espletato.
3. I lavoratori:
 - a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
 - b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
4. Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.
5. I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

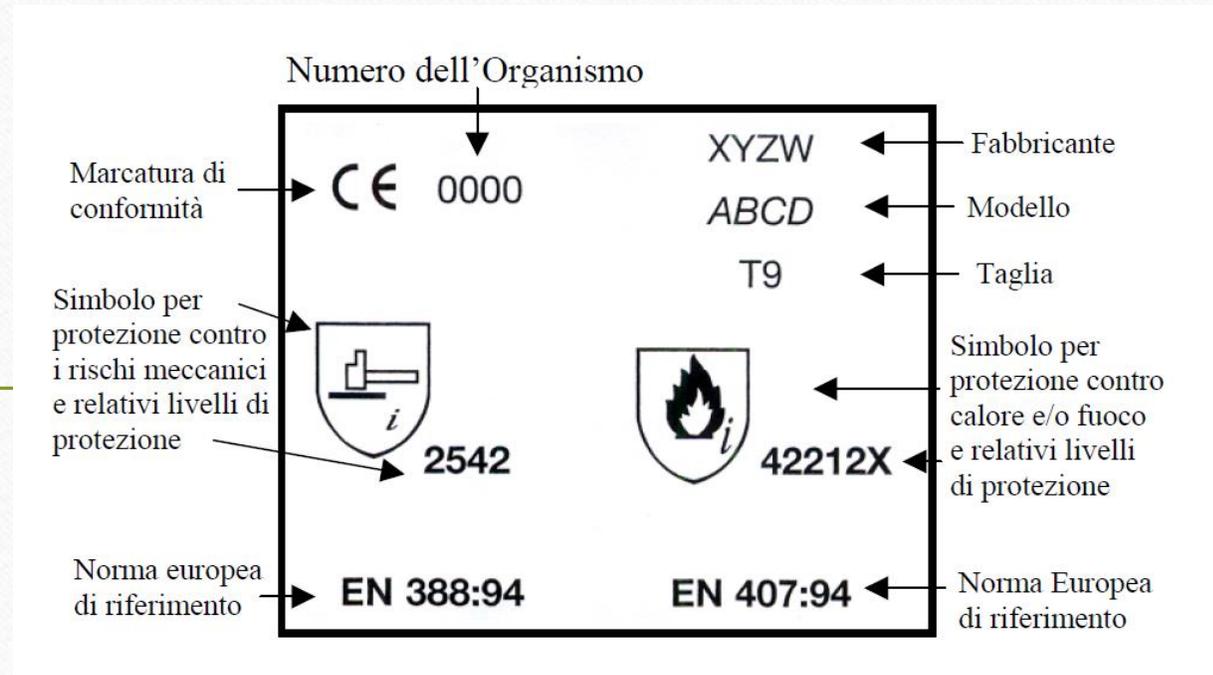
Rispetto degli obblighi di utilizzo dei DPI



Forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).



Pittogrammi DPI esempio di guanti



Pittogramma	Significato (per esempio categoria di pericolo)	Pittogramma	Significato (per esempio categoria di pericolo)
	Protezione contro i pericoli meccanici ISO 7000-2490		Protezione contro le motoseghe ISO 7000-2416
	Protezione contro tagli e recisioni ISO 7000-2483		Protezione contro il Freddo ISO 7000-2412
	Protezione contro il calore senza fiamma ISO 7000-3652		Protezione contro il calore e la fiamma ISO 7000-2417
	Equipaggiamento di protezione per i vigili del fuoco ISO 7000-2418		Protezione contro l'effetto termico dell'arco elettrico IEC 60417-6353
	Adatto per il lavoro sul campo IEC 60417-5216		Protezione contro l'elettricità statica ISO 7000-2415
	Protezione contro i prodotti chimici ISO 7000-2414		Protezione contro i pesticidi agricoli ISO 7000-3126
	Protezione contro le radiazioni ionizzanti ISO 7000-2809		Protezione contro la contaminazione radioattiva ISO 7000-2484
	Protezione contro i pericoli derivanti da microrganismi ISO 7000-2491		

DPI coordinato su più rischi

esempio

Pantaloni multiprotezione bicolore ad alta visibilità



EN 11612
A1 A2 B1 C1 F1



EN 1149-5



CEI EN 61482-2
Classe 1 (IEC 1) - Arc 2



EN 13034
TIPO PB (6)



EN 20471
1

III^ Categoria
UNI EN 1149-5
UNI EN ISO 11612 - A1, A2, B1, C1, F1
EN 13034 - Tipo PB6
UNI EN ISO 20471 - Classe 1
IEC EN 61482-2 - Classe 1 (APC 1) Arc 2



Categoria III



TIPO 5-B



TIPO 6-B



EN 1149-5



EN 1073-2*
Class 2



EN 14126

Soluzione per coloro che necessitano di protezione chimica durante il lavoro in quota.



In questa immagine
l'utente indossa guanti Tychem® NT480.

Protezione dell'attrezzatura anticaduta/del cordino indossato sotto, proteggendo allo stesso tempo l'utilizzatore grazie al sistema di passaggio posteriore e alla chiusura a strappo all'estremità.

Protezione dell'utilizzatore grazie al design ermetico, patta sul mento e patte sulle cerniere sigillabili, polsini elasticizzati con elastici passadito e sistema di passaggio con chiusura a scatto.

Design convalidato da una lunga serie di test di caduta dei manichini.

Elevato livello di comfort e mobilità grazie all'estrema leggerezza e alla traspirabilità del tessuto Tyvek®.

Maggiore protezione dai rischi chimici e resistenza più elevata grazie al tessuto esclusivo Tyvek®.

Senza silicone, petrolio, grassi, agenti contaminanti, materiali estranei e irregolarità superficiali (è adatta alle applicazioni di verniciatura).



Pulizia in quota
(facciate, cisterne,
serbatoi, fognature)



Verniciatura in quota
(aerei, treni)



Manutenzione in quota
(rimozione amianto,
pulizia)

Schede di Sicurezza sostanze chimiche

Le etichette poste sulle confezioni dei prodotti chimici sono una fonte di informazione sulla loro pericolosità; esse hanno lo scopo di evidenziare gli eventuali rischi a cui si è esposti durante l'uso e indicare le precauzioni da prendere per il corretto utilizzo, conservazione e smaltimento.

La forma dell'etichetta, le sue dimensioni, la presenza di simboli e frasi specifiche sono oggetto di specifiche normative.

Devono essere disponibili sulla confezione:

1. Nome, indirizzo e numero di telefono del fornitore o dei fornitori;
2. Quantità nominale della sostanza o miscela;
3. Identificatori di prodotto (nome e numeri);
4. Eventuali pittogrammi di pericolo;
5. Avvertenze, se ve ne sono;
6. Indicazioni di pericolo, se ve ne sono;
7. Eventuali consigli di prudenza;
8. Informazioni supplementari, se necessarie.

Il regolamento CE n. 1272/2008 (CLP – Classification, Labelling, Packaging) prevede che sulle etichette dei prodotti chimici debbano figurare anche le “Indicazioni di pericolo” (Hazard statements) o “frasi H” pertinenti (art. 21), che descrivono la natura e la gravità dei pericoli posti dalla sostanza o miscela.

esempi

H200	Esplosivo instabile
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione
H204	Pericolo di incendio o di proiezione
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio
H206	Pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione; maggior rischio di esplosione se l'agente desensibilizzante è ridotto
H207	Pericolo di incendio o di proiezione; maggior rischio di esplosione se l'agente desensibilizzante è ridotto
H208	Pericolo di incendio; maggior rischio di esplosione se l'agente desensibilizzante è ridotto
H220	Gas altamente infiammabile
H221	Gas infiammabile
H222	Aerosol altamente infiammabile

Pittogrammi

Un pittogramma di pericolo è un'immagine presente sull'etichetta di un prodotto chimico pericoloso che include un simbolo di pericolo e colori specifici allo scopo di fornire informazioni sui danni che una particolare sostanza o miscela può causare alla nostra salute o all'ambiente.

Il **regolamento europeo CLP** ha introdotto un nuovo sistema di classificazione ed etichettatura relativo alle sostanze chimiche pericolose nell'Unione europea.

I nuovi pittogrammi sono a forma di diamante rosso con sfondo bianco e sostituiscono i vecchi simboli quadrati di colore arancione applicati ai sensi della legislazione precedente.

La pericolosità di una sostanza chimica avviene solo tramite l'esposizione e può riguardare diversi tipi di danni, da un'irritazione cutanea lieve al cancro. Inoltre, può riguardare gravi danni all'ambiente.

Per questo occorre leggere attentamente le etichette sugli imballaggi dei prodotti utilizzati.

Esempi



Bomba che esplosione

Sostanza o miscela solida o liquida che può per reazione chimica sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Le sostanze pirotecniche sono comprese in questa definizione anche se non sviluppano gas

“



Fiamma su cerchio. Comburenti

”

gas comburenti categoria di pericolo 1:

gas o una miscela di gas capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire più dell'aria la combustione di altre materie.

liquidi comburenti categoria di pericolo 1, 2 e 3:

sostanza o miscela liquida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può causare o favorire la combustione di altre materie.

solidi comburenti categoria di pericolo 1, 2 e 3:

sostanza o miscela solida che, pur non essendo di per sé necessariamente combustibile, può causare o favorire la combustione di altre materie.



Fiamma. Infiammabile

Alcune indicazioni

liquidi infiammabili categorie di pericolo 1, 2 e 3:

liquidi con punto di infiammabilità non superiore a 60°C.

gas infiammabili di categoria 1A e 1B:

gas o miscele di gas che, a una temperatura di 20°C e alla pressione normale di 101,3 kPa, sono infiammabili quando sono in miscela al 13 % o meno (in volume) con l'aria o hanno un campo di infiammabilità con l'aria di almeno 12 punti percentuali.



Corrosione

Alcune indicazioni

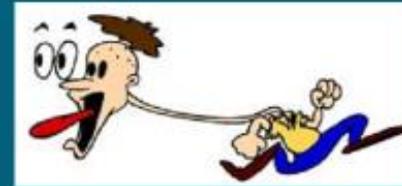
Corrosivi per i metalli categoria di pericolo 1:

Sostanze o miscele che per azione chimica, possono attaccare o distruggere i metalli

Corrosione cutanea:

sostanze o miscele che provocano distruzione del tessuto cutaneo, ossia una necrosi visibile dell'epidermide e di parte del derma

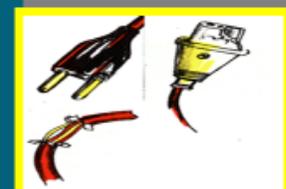
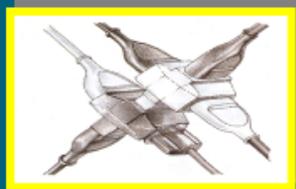
Principi di prevenzione incendi



Prevenzione

La prevenzione consiste nell' evitare la presenza contemporanea dei tre fattori

- Combustibile: la materia che brucia
- Comburente: l'ossigeno presente nell'aria
- Innesco: energia o sorgente di calore



Lotta all'incendio

La lotta all'incendio consiste nel sottrarre o sopprimere uno dei tre fattori

